



Stop dell'Arpa ai rifiuti campani “Dobbiamo fare più controlli”

Primi arrivi stamattina a Statte presidiata dalla polizia

MARIO DILIBERTO

L'ARPA blocca i carichi di rifiuti campani. Almeno per 24 ore. Per controllarli alla luce del sole, prima di farli entrare nelle discariche pugliesi. È stato proprio Giorgio Assennato, direttore dell'agenzia regionale per l'ambiente, a premere il pulsante dello stand by per lo sbarco dei rifiuti attesi ieri. I tir partiti dagli impianti Stir di Giuliano e Tufino sono stati fermati prima che varcassero il confine tra la Basilicata e la Puglia. “I controlli saranno rigidissimi perché nei nostri siti arriverà solo quello che ci siamo impegnati a ricevere”, dice Assennato.

“I conferimenti previsti in data odierna - spiegano dalla Regione - non hanno avuto luogo a causa della tardiva acquisizione, da parte dei trasportatori, della documentazione necessa-

**Davanti al cancello di Italcave manifestanti e forze dell'ordine
Oggi attesi sei tir**

ria al trasporto dei rifiuti, secondo le modalità previste dal protocollo sottoscritto da Regione Puglia e Campania. Il ritardo avrebbe comportato lo svolgersi delle operazioni di scarico al di fuori degli orari concordati e in carenza di illuminazione, pertanto gli enti di controllo hanno disposto il rinvio”. Già perché sul fronte delle verifiche in Puglia non si è disposti a fare sconti.

Per gli accertamenti è stata creata un'apposita commissione che ieri era già al lavoro nel sito di Italcave, situato tra Statte e Taranto. Proprio qui si attendevano le prime 180 tonnellate di frazione secca. Il primo passo di quella operazione di solidarietà accettata dal presidente Nichi Vendola per aiutare la Campania a venir fuori dalle secche dell'emergenza rifiuti. Complessivamente negli impianti pugliesi dovrebbero arrivare oltre 45.000 tonnellate di rifiuti. Quei carichi consentiranno lo “svuotamento” dell'impianto di Giuliano e Tufino che in questa maniera potranno riprendere a lavorare la spazzatura che al momento continua ad ammuccinarsi nelle strade di Napoli e provincia.

L'ora X era fissata alle 15, ma il programma è saltato proprio su indicazione di Assennato. I rifiuti, che vengono sigillati prima di lasciare la Campania, vanno controllati con la luce, proprio perché nulla deve sfuggire. È soprattutto per evitare che nelle discariche di casa nostra vengano dirottati rifiuti di qualità diversa da quella per i quali c'è il placet della Regione Puglia.

Eppure ieri tutto sembrava pronto. Con la commissione di esperti dell'Arpa e dell'Asl che nel primo pomeriggio aveva varcato il cancello di Italcave, presidiato da manifestanti e forze dell'ordine. Per le verifiche, però, è necessaria la luce del giorno. Quindi tutto rinviato a questa mattina. Con sei tir che arriveranno nella discarica Italcave. Ma altri carichi potrebbero partire da Giuliano e Tufino con destinazione le altre due discariche del tarantino. Qui, al momento, a fare da freno la mancanza di alcuni accertamenti preliminari. Ancora non sono pervenuti, infatti, gli esiti delle analisi effettuate dai tecnici dei due siti negli impianti campani.

Una volta acceso il semaforo verde, aumenteranno anche i tir

in arrivo. Ne partiranno dodici al giorno per arrivare alla quota massima di diciotto quando le tonnellate di rifiuti potranno sbarcare nella discarica “Ecolevante”, posizionata tra Grottaglie e San Marzano di San Giuseppe, e nella discarica “Vergine”, piazzata a metà strada tra le cittadine di Lizzano, Monteparano, Fragagnano e Faggiano.

Proprio a Lizzano è divampata la protesta. Domenica in strada sono scese tremila persone guidate da diciotto associazioni. Un lungo corteo fatto soprattutto da famiglie. In prima fila anche i bambini lizzanesi. Il loro sogno è di spazzare via la puzza che da quella discarica piove sulla loro cittadina.